

Bonardi. mentre invece l'onorevole Pellerano, ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice per il passaggio alla discussione degli articoli proposti dal Ministero.

Ora noi che dobbiamo votare siamo in diritto di chiedere se si tratti di passare alla discussione degli articoli della Commissione o di quelli del Ministero, cioè se dobbiamo approvare l'ordine del giorno dell'onorevole Di Rudini oppure quello dell'onorevole Pellerano e se in ogni caso, dobbiamo passare alla discussione degli articoli presentati dall'onorevole Sonnino, o di quelli nuovi presentati dall'onorevole Boselli. (*Approvazioni a sinistra*).

Presidente. Ho già dichiarato che si vota per il passaggio agli articoli presentati dal ministro del tesoro, poichè l'ordine del giorno dell'onorevole Pellerano proponeva appunto di passare alla discussione degli articoli del Governo.

Cavallotti. No, onorevole presidente, Ella ha interpellato la Camera relativamente all'ordine del giorno dell'onorevole Di Rudini. (*Rumori*).

Presidente. Ma quando ho detto questo?

Cavallotti. Adagio, onorevole presidente. È inutile venire qui a giocare di scherma. (*Rumori vivissimi*).

Anche l'onorevole Fortis lo diceva poco fa: parliamoci chiaro, guardiamoci in faccia l'uno coll'altro. L'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato or ora di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Di Rudini... (*Rumori*).

Voci. Sì! sì!

Altre voci. No! no!

Cavallotti. ... Ora l'ordine del giorno dell'onorevole Di Rudini vuol dire passare alla discussione degli articoli della Commissione. Non si cambino le carte in mano. Finiamola, è già un mese che il Governo dà lo spettacolo di giuocare di scherma! Qual'è dunque il disegno di legge su cui si deve votare? (*Interruzioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vacchelli.

Vacchelli, relatore. Ho sentito che si è fatto questione sul passare alla discussione piuttosto degli articoli della Commissione o di quelli del Ministero; ora io avverto che questa questione finisce per avere una importanza relativa. Siccome il progetto della Commissione e quello del Governo differiscono pro-

fondamente in pochissimi punti e nel resto sono presso a poco uguali, ne segue che la questione si faccia sul progetto del Governo, o si faccia sul progetto della Commissione, viene poi discussa o con emendamento del Governo al progetto della Commissione, o della Commissione a quello del Governo.

Per questa considerazione, ed attesa anche la situazione generale della Camera, vorrei pregare gli onorevoli Cavallotti e Bonardi di non insistere, e di lasciare che si passi senz'altro agli articoli, dove discuteremo maturamente la sostanza.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Presidente. Verremo ai voti. Se la Camera intende passare... (*Rumori*).

Imbriani. C'è la domanda di votazione nominale.

Cavallotti. Consentendo all'invito fatto dall'onorevole Vacchelli, per conto mio dichiaro che, dando all'ordine del giorno il senso che gli fu dato dall'onorevole Di Rudini, accetto l'ordine del giorno puro e semplice.

Crispi, presidente del Consiglio. (*Segni d'attenzione*). La Camera mi permetterà che non rilevi alcune parole dirette a me. Mi permetterà anche di non rientrare nel merito della discussione, chè, al punto in cui siamo, sarebbe ozioso di farlo.

Il deputato Pellerano presentò un ordine del giorno puro e semplice, e l'accettai, e l'accettai nel modo col quale fu dal medesimo svolto. Se l'onorevole Di Rudini presentò un altro ordine del giorno esponendo g'intendimenti suoi, non mi riguarda. Ognuno manifesta le idee che professa e che vuol far trionfare. Si voti dunque sull'ordine del giorno dell'onorevole Pellerano. (*Rumori*).

Presidente. L'onorevole Di Rudini ha facoltà di parlare.

Di Rudini. (*Segni di attenzione*) Il mio ordine del giorno puro e semplice era stato presentato prima di quello dell'onorevole Pellerano; ed in concorrenza di due ordini del giorno puri e semplici, quello che è stato presentato prima, come l'onorevole nostro presidente mi insegna, deve avere la precedenza su quello che fu presentato dopo; io quindi sono nel diritto, ed in questa circostanza anche nel dovere, di mantenere il mio ordine del giorno.

Imbriani. Accettato dal Ministero.

Di Rudini. Accettato o non accettato dal Governo a me poco preme. Però, con tutta